

I GIORNI DEL DESIGN

Guarda tutte le fotogallery degli eventi su www.ilgiorno.it

LUOGHI PREZIOSI IN CORSO MONFORTE L'ATELIER DI MARTA SALA NIPOTE DI CACCIA DOMINIONI

La «design editor» che ha testa e cuore in Brianza

-Milano-
MARTA SALA è una «design editor», una creatrice accurata ed accorta, una «artigiana» dell'arredo. Pezzi unici pensati e lavorati con una precisione da sartoria «su misura». Come si faceva tempo fa, quando il design era appannaggio di alcune famiglie altoborghesi, con una certa cultura del mondo. Ecco, quella cultura di fondo è rimasta, così come quella idea di creare un prodotto bello, sì ma non basta, deve essere anche fatto bene, durare nel tempo, deve essere un compagno di vita quotidiana. È per questo che Marta Sala dà un nome proprio a ogni pezzo, che sia una sedia o un tavolo. La designer appartiene ad una delle più celebri famiglie del design italiano, quella di Azucena, fondata dalla madre Maria Teresa Tosi e dallo zio Luigi Caccia Dominioni. Sin da bambina frequenta la scuola francese a Milano, lingua e mondo che ad oggi è parte integrante della sua vita, metà del suo tempo lo trascorre a Parigi nel suo atelier. Si fa le ossa in Azu-

ena, che a Milano è un salotto culturale, i clienti sono industriali della moda, dello spettacolo, della cultura, c'è la forte e sana borghesia milanese e non solo, un piccolo grande mondo dove Marta impara senza saperlo un lavoro unico, per esperienza e ricchezza. «Da mia madre ho imparato tantissime cose, sicuramente la dedi-

LA GAVETTA IN AZUCENA
L'amore per il prodotto bello e fatto bene
Idee e artigianalità

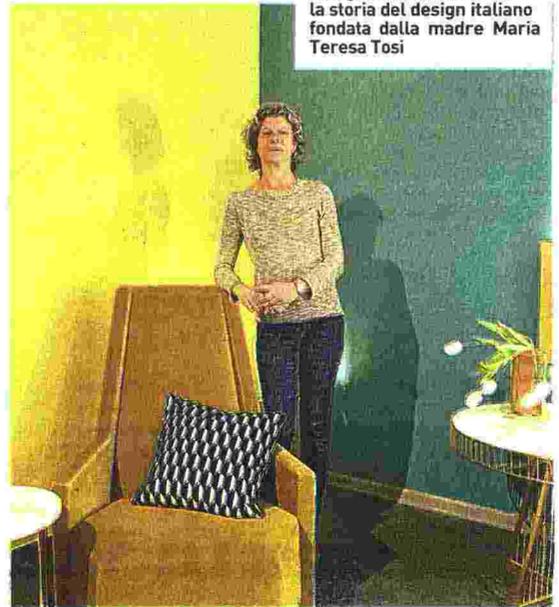
zione al lavoro e l'amore per il ben fatto ma, soprattutto, mi ha trasmesso questa passione smodata per il pezzo, il pezzo nuovo dove nuovo in un mondo colto vuol dire intelligente, bello e utile». Di questa eredità Sala ha conservato ogni misura e lezione così, ha fondato nel 2015, la sua «Marta Sala Editions», realizzando famiglie di arredi disegnate dagli architetti Carlo Lazzarini e Karl Pickering. Qualità di disegno, qualità di rea-

lizzazione, ma con la direzione che porta alla ripetibilità. «In Carl e Claudio - spiega la designer - ritrovo il dna al quale sono abituata: pezzi disegnati per un'esigenza specifica o per un progetto particolare e ricchi di componente progettuale che a mano a mano io decido di mettere in produzione». Poi c'è la parte artigianale di realizzazione, anche questa fondamentale. «Milano, la Brianza - spiega ancora la designer - sono luoghi magici che nessuna parte del mondo ha. Ci sono artigiani con una capacità straordinaria. Io vado due volte a settimana a seguirli in Brianza i miei artigiani (e lo dice con il cuore, ndr) con i quali mi confronto, studio la fattibilità del progetto, la loro è una vera e propria arte, patrimonio rarissimo da conservare e da portare nel mondo». Anche in quella Parigi, in cui Marta Sala possiede una casa-showroom, che tanto sa promuovere il prodotto, ma ci invidia quella capacità manuale di costruire le architetture dei mobili.

Anna Giorgi
anna.giorgi@ilgiorno.net

La storia

Marta Sala proviene da una delle più celebri famiglie che hanno fatto la storia del design italiano fondata dalla madre Maria Teresa Tosi

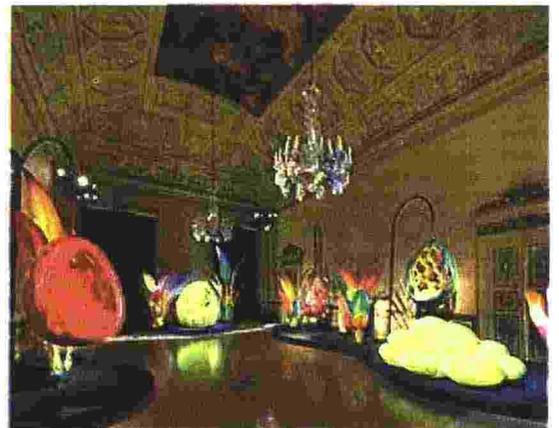


Opening party di Leonardo Horse project

Sono stati oltre 4mila gli accessi registrati al grand opening party di apertura del Leonardo Horse Project, progetto promosso da Snaitech, società proprietaria dell'Ippodromo Snaì San Siro: all'evento hanno partecipato anche il sindaco Beppe Sala (nella foto con l'ad Snaitech Fabio Schiavolin), l'assessore alla Cultura Filippo del Corno e molte personalità del mondo dell'architettura, del design e della cultura

Gli oggetti nomadi di Louis Vuitton

Il luxury brand francese Louis Vuitton presenta i nuovi Objets Nomades nella cornice di palazzo Serbelloni sotto un cielo di lanterne bianche: un indirizzo da non perdere per la Milano Design Week. La collezione conta ad oggi 40 oggetti e può vantare collaborazioni con India Mahdavi, Tokujin Yoshioka, Raw Edges, Barber & Osgerby, Nendo, Maarten Baas, Patricia Urquiola, Marcel Wanders.



Grande festa da Fazzini con il progetto Timeless

Fazzini presenta «Timeless», sei colori, materici e profondi, protagonisti dell'art de la table, attraverso l'interpretazione di Andrea Castrignano, l'interior designer più noto della televisione italiana. Gli spazi dello store Fazzini di via Arco sono stati completamente ripensati per diventare il palcoscenico di un'installazione ad alto contenuto emozionale